



NOTIZIARIO A CURA DELLA FIBA/CISL DELLA BANCA POPOLARE DI ANCONA

Segretario Responsabile: Angelo Alessandrini

PUNTO...DI SVOLTA!

Il Protocollo d'Intesa Sindacale del 26 novembre 2010, firmato a Bergamo da tutte le OO.SS. e dalla Capogruppo UBI Banca, stabilisce principi e regole chiare sul clima aziendale e sulle pressioni commerciali.

Il Protocollo sopra citato fissa norme comportamentali ispirate al rispetto della legge e dei contratti applicabili, ai principi di correttezza, rispetto della persona, trasparenza ed equità.

L'Accordo sindacale in questione pone le basi per un miglioramento del clima aziendale e per l'eliminazione delle pressioni commerciali "improprie".

Constatiamo, purtroppo, però che le intenzioni di UBI Banca non sono condivise ed attuate a livello locale.

Nella BPA, le pressioni commerciali sono all'ordine del giorno e a qualsiasi livello di responsabilità. "Le pressioni alla vendita" stanno esasperando la Rete e, di conseguenza, il clima aziendale sta diventando "pessimo".

Titolari di filiale, gestori commerciali, account manager e private banker subiscono spesso "intimidazioni" e "minacce di trasferimento", se sono indietro con il budget o con altre attività di rete.

Nella gestione del credito, si pensa prevalentemente, per paura di responsabilità personali, a "sistemare" l'esistente (sconfinamenti, revisioni, ecc.) e poco a "sviluppare" con nuove pratiche di fido.

Dal punto di vista del credito, la BPA è una "**Banca quasi ferma**"!

La fidelizzazione del cliente e la velocità nell'erogazione del credito, che caratterizzavano la BPA in passato, sono ora solo un lontano ricordo.

Noi riteniamo che serva una "svolta" nella gestione della Banca.

L'Azienda deve tornare ad essere dinamica e capace di "aggredire" il mercato, come in passato.

Il rispetto delle regole deve essere coniugato con il rispetto della dignità e della professionalità dei lavoratori.

La Direzione Generale della BPA deve dimostrare la propria capacità imprenditoriale, coinvolgendo tutti i lavoratori in un grande processo di collaborazione.

Le pressioni commerciali "improprie", le "intimidazioni" e le "minacce di trasferimento" debbono immediatamente cessare e lasciare il posto ad una grande forma di partecipazione dei lavoratori al benessere dell'Azienda.

Se la BPA non è in linea con le attese del Gruppo, la colpa non è certo dei lavoratori, che hanno profuso, negli ultimi due anni, un impegno al di là del normale, per cercare di superare la "crisi" del 2009.

La Direzione Generale deve dimostrare di essere capace di porre in campo scelte commerciali lungimiranti, che siano in grado di "risollevarlo" la BPA e di farla tornare ad essere la grande banca del passato.

Invitiamo tutti i colleghi a contattarci per le problematiche sopra citate, al fine d'interessare tutte le sedi preposte alla tutela contrattuale e giuridica della dignità e professionalità dei lavoratori.